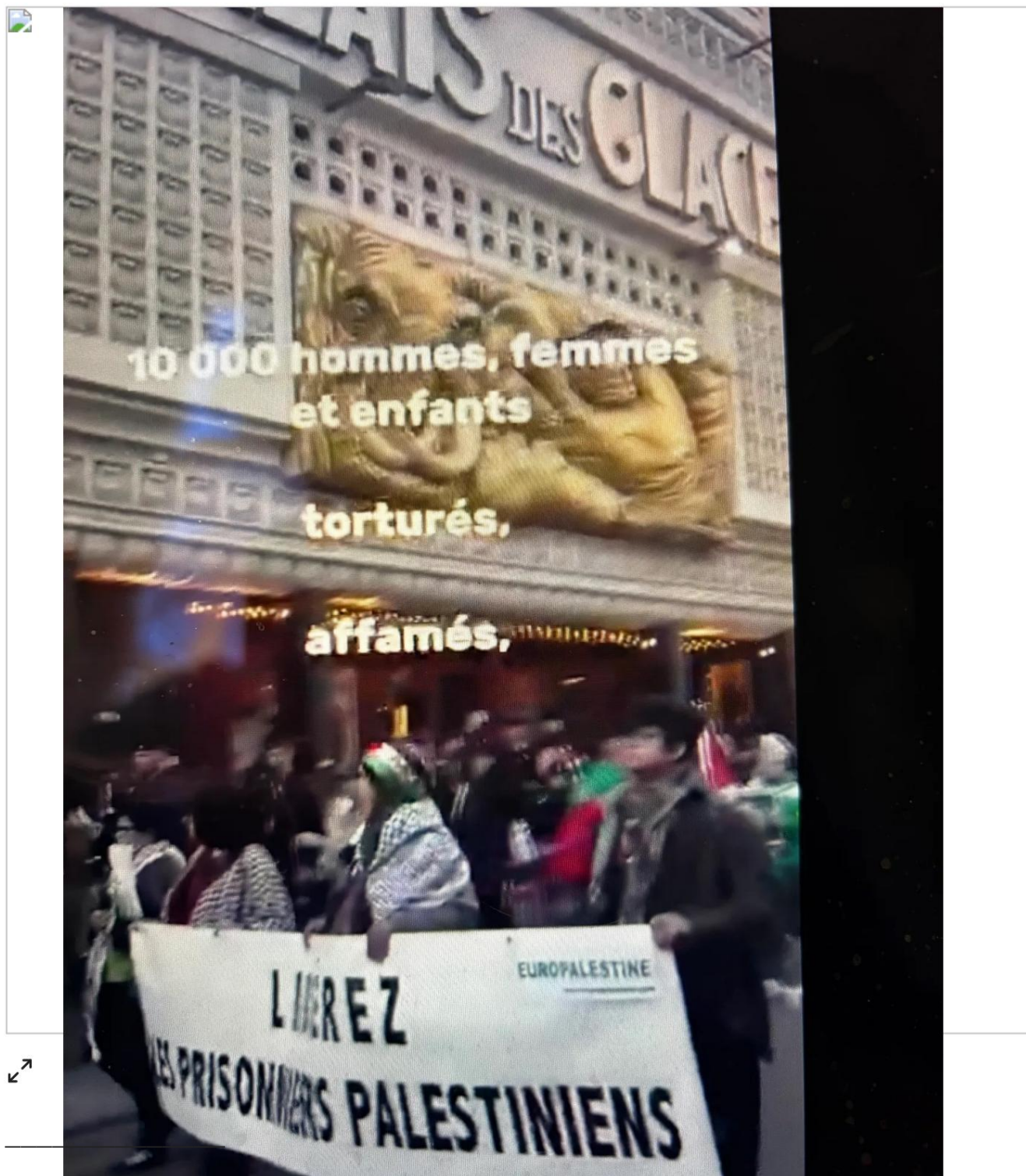


Il nazi-sionismo in guerra contro l'umanità

francoberardi.substack.com/p/nazi-sionismo-in-guerra-contro-lumanita

Franco Berardi - MAG 03, 2025

Il genocidio perseguito con determinazione ha trasformato il popolo di Israele nel peggior nemico dell'umanità. Ma cos'è l'umanità, e che diritto ci rimane di parlare in suo nome?



una manifestazione contro il genocidio perpetrato da Israele

[https://x.com/hamedh0099/status/1914529276126167245?
t=HWzEaaj9s_cGRgID6bML4A&s=03](https://x.com/hamedh0099/status/1914529276126167245?t=HWzEaaj9s_cGRgID6bML4A&s=03)

la denuncia: mai erano stati uccisi tanti giornalisti per punirli del delitto di testimoniare la verità

https://www.huffingtonpost.fr/international/video/j-ai-mais-vuoi-ca-questi-giornalisti-hanno-denunciato-una-ecatombe-per-la-stampa-a-gaza-per-una-manifestazione-a-parigi_248899.html

“A Gaza sono stati uccisi più giornalisti in un anno e mezzo che in tutte le guerre mondiali, in Vietnam, nei Balcani e in Afghanistan messe insieme.

Erano tutti palestinesi. Non è un effetto collaterale. È una mattanza premeditata. È un attacco mirato al diritto di informare. Alla libertà. Alla civiltà.

Duecentodiciassette colleghi assassinati – forse di più – mentre indossavano il giubbotto con la scritta PRESS”.

disintegrazione

Sotto gli occhi di tutti continua inarrestabile un genocidio. Questo crimine segna il destino di Israele e dell'intero occidente, mandante complice e fornitore di armi per il genocidio che è ormai politico ufficiale del colonialismo occidentale nella sua fase agonica.

Gli Stati Uniti e l'Europa, come Israele si stanno internamente sgretolando per ragioni che sono etiche, ancor prima che politiche e demografiche.

Stiamo assistendo all'inizio della disintegrazione del mondo bianco, che ormai cammina come un cadavere ambulante in un corridoio di orrore da noi stessi suscitato e mantenuto. La razza bianca reagisce alla disintegrazione con un gesto che è insieme suicida e genocidario.

La disforia bianca - fastidio che il corpo senescente prova per se stesso - sta diventando orrore di sé.

dov'era l'umanità?

Perché Israele (e il popolo israeliano nella sua grande maggioranza) si è trasformato nel peggior nemico dell'umanità?

Dov'era l'umanità quando polacchi tedeschi italiani francesi e altri europei spingevano gli ebrei nei carri bestiame poi chiudevano le porte con catene, con assi di legno e chiodi, poi sotto il sole di luglio e sotto le nevi d'inverno mandavano nei treni sferraglianti quella folla morente verso i campi del loro sterminio? Dov'era l'umanità quando tedeschi e altri europei gettavano in una fossa i cadaveri della zia del fratello, dell'amante? Dov'era l'umanità? Indaffarata era come sempre a fuggire, a evitare le bombe, a sbarcare il lunario, a portare a scuola i figli. L'umanità non voleva saperlo, non aveva il tempo per saperlo, gli esecutori eseguivano gli sterminatori sterminavano gli affossatori affossavano.

Perciò fin dalla sua nascita lo stato di Israele ha ignorato l'esistenza del diritto internazionale, ha ignorato il diritto alla vita di un altro popolo, ha ignorato l'esistenza stessa dell'umanità.

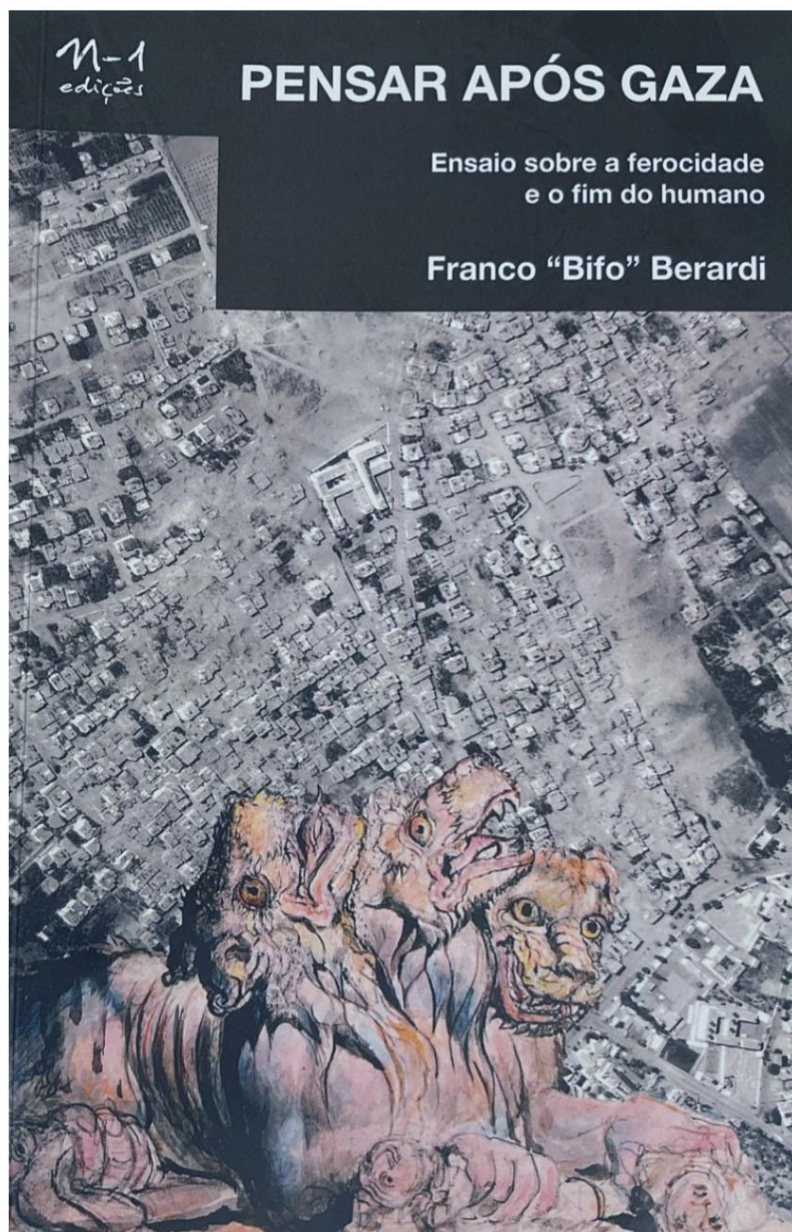
Perciò oggi assistiamo (noi l'umanità, che naturalmente non esiste, mentre disgraziatamente noi esistiamo) all'atrocità che ritorna, al torturatore che si inorgoglisce, all'olocausto che si riproduce.

Perciò gli occupanti di quella terra promessa dal dio malefico che colpì con la peste il mite Giobbe, sono nemici dell'umanità. Ma come potrebbe non esserlo?

Il suicidio

La vendetta di Israele contro l'umanità è già costata centinaia di migliaia di vite rovinare, e molte altre debbono venire. Vite di palestinesi, torturati, affamati, uccisi perché il popolo dei nemici dell'umanità potesse continuare a spadroneggiare a costo di una guerra inutile, protratta senz'altra motivazione che la sopravvivenza del ladro tiranno antisemita di nome Bibi Netanyahu. Ma questa storia non è destinata a finire col genocidio dei palestinesi. Gli israeliani, nemici dell'umanità, sono già entrati in una sanguinosa guerra civile e si suicideranno a migliaia come già stanno facendo.

E questo suicidio genocida è ormai l'inconscia strategia dell'Occidente intero.



pogrom nazi-sionista a Ra'anana

Alla vigilia del Memorial day, nella sinagoga di Ra'anana, vicino a Gerusalemme si riuniva un gruppo di ebrei e di arabi palestinesi che intendeva celebrare una cerimonia di riconciliazione. La cerimonia è stata interrotta da una folla di nazi-sionisti armati di pietre, bastoni con cui hanno aggredito i convenuti gridando loro: "vai a Gaza".

La polizia, che era stata informata in anticipo della cerimonia, si è limitata a mandare un'auto con tre agenti che non hanno potuto impedire il pogrom.

da Haaretz del 2 maggio:

I partecipanti all'evento di Ra'anana, che volevano assistere alla trasmissione della cerimonia, hanno descritto l'accaduto come un pogrom. Non è difficile immaginare cosa sarebbe successo se una folla violenta avesse assaltato una sinagoga in Europa. Raheli Ben Ari Skat, capo della sezione locale del Likud, ha avvertito: "Metto in guardia la sinistra di Ra'anana: questo è solo il primo colpo. Non mettete alla prova".

Il pogrom di destra alla sinagoga riformata di Ra'anana, alla vigilia del Giorno della Memoria, è il tipo di evento che richiede una risposta ferma e intransigente. Invece, ha incontrato un silenzio vergognoso da parte della maggior parte dei leader dell'opposizione e un'altrettanto vergognosa inazione da parte delle forze dell'ordine, soprattutto della polizia.

Su Haaretz del 27 aprile il giornalista israeliano Gideon Levy parla esplicitamente del carattere neonazista del discorso che sta diventando mainstream in Israele.

L'incitamento israeliano al genocidio a Gaza diventa mainstream

Il discorso sul genocidio si è diffuso in tutti gli studi televisivi come un discorso legittimo. Da qui in poi, bisognerebbe dire: tu ucciderai. Non resta che discutere chi dovrebbe essere assassinato e chi dovrebbe essere risparmiato.

Era prevedibile:

Il discorso ha assunto connotazioni neonaziste. I confini sono caduti e il massacro è stato legittimato.

Il parlamentare del Likud, Moshe Saada, ha dichiarato sul canale televisivo Canale 14 di essere "interessato" a far morire di fame un'intera nazione. "Sì, farò morire di fame gli abitanti di Gaza, sì, questo è un nostro obbligo"; un cantante relativamente popolare, Kobi Peretz, è convinto che ci sia "ordinato" di annientare [l'acerrimo nemico biblico] Amalek. "Non provo pietà per nessun civile di Gaza, giovane o vecchio... Non ho un briciolo di pietà", avrebbe dichiarato sulla copertina del settimanale del quotidiano Yedioth Ahronoth.

Loro due, Saada e Peretz, sono solo dei pesciolini, ma il mare è pieno di simili dichiarazioni, e c'è chi è interessato a metterle in risalto per assecondare l'opinione delle masse. Un personaggio pubblico in Europa, che fosse un legislatore o un cantante, che pronunciasse simili dichiarazioni verrebbe etichettato come neonazista. La sua carriera si arresterebbe e da quel giorno in poi verrebbe emarginato per sempre. In Israele, simili dichiarazioni fanno vendere i giornali.

Bisognerebbe chiamare questo fenomeno per nome: istigazione al genocidio. A onore di Saada e Peretz, si potrebbe dire che hanno tolto tutte le maschere e rimosso tutti i filtri. Quello che una volta era un trash talk, spesso presente sui social media, è diventato un argomento di discussione standard, sollevando interrogativi come chi è a favore e chi è ancora contrario al genocidio.

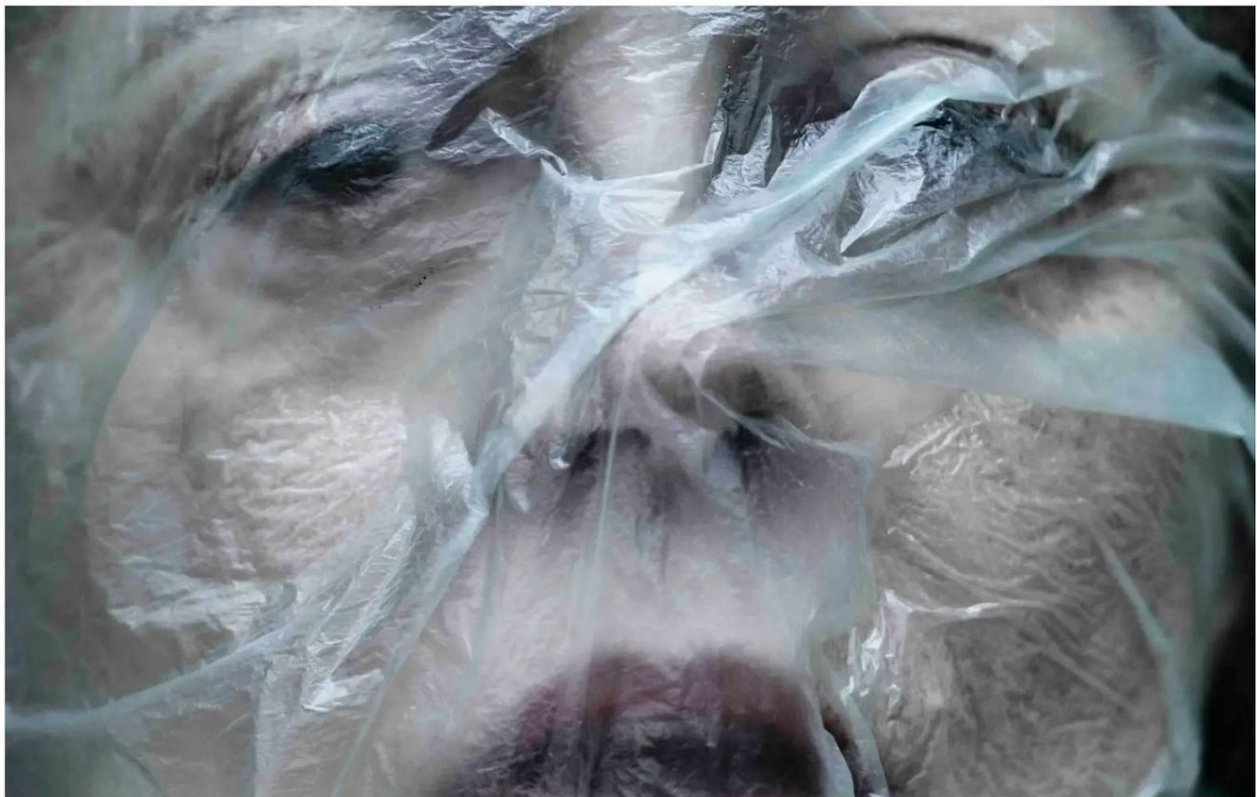
Saada e Peretz sono a favore dell'omicidio di massa, mentre altri sostengono solo la "prevenzione degli aiuti umanitari", che è la stessa cosa, solo in una formulazione più raffinata. È la stessa crudeltà, solo in forma educata; la stessa mostruosità, solo che aderisce a una forma apparentemente più corretta.

...

Quando un giorno gli storici del futuro cercheranno di capire cosa accadde in Israele in quegli anni, scopriranno che queste voci sono la voce del popolo. Questo contribuirà alla loro comprensione: ecco com'era Israele allora.

Questa legittimazione finirà in lacrime, le lacrime dei media che ora promuovono questo discorso mostruoso. Chiedete a chiunque voglia far morire di fame due milioni di persone, a chiunque pensi che un bambino di quattro anni meriti di morire e che una persona disabile in sedia a rotelle sia un bersaglio legittimo per la fame, cosa pensa della libertà di stampa e della libertà di espressione, e scoprirete che sono favorevoli alla chiusura della maggior parte dei media e all'imposizione del bavaglio ai media.

Il culmine di questa compiacenza verso l'estrema destra sarà che tutto si ritorcerà contro i media che hanno promosso tale condotta. Peretz, Saada e i loro simili non bramano solo il sangue arabo. Vogliono anche che stiamo zitti.



La profezia sionista sulla crescita dell'antisemitismo nel mondo è destinata a realizzarsi.

La folla pro-palestinese a Karachi ha attaccato le filiali del KFC, uccidendo un dipendente, i religiosi pro-Hamas hanno invitato i paesi musulmani ad attaccare Israele, mentre il fervore violento si è diffuso in Bangladesh

I manifestanti anti-israeliani di Dhaka si sono spinti oltre, sventolando bandiere naziste e salutano i manifestanti, con un cartello che recita: "Mi manchi, Hitler. Abbiamo bisogno di un soldato islamico come Hitler".

<https://x.com/Ravi3pathi/status/1911980386688589977>

Nel mondo cresce l'odio degli umani per Israele e per gli israeliani, che la storia si è trasformata in belve aggressiva: le Maldive, la Thailandia non accolgono più turisti provenienti da quel paese.

Lo spettacolo di disumanità che Israele si compiace di mostrare è destinato a generare un'ondata di odio antisionista che si trasformerà con molta probabilità in odio contro gli ebrei. Le due cose sono totalmente diverse per chi conosce la storia, ma non tutti la conoscono.

La principale fonte di antisemitismo è la politica genocidaria del governo Netanyahu, ma in ultima analisi la stessa esistenza dello stato colonialista di Israele alimenta odio per gli ebrei, anche se una parte forse maggioritaria degli ebrei nel mondo (e una piccola parte degli stessi abitanti di Israele) si oppone in tutti i modi al genocidio.

Per la generazione che è oggi costretta ad assistere allo spettacolo dell'orrore, la parola "sionista" suonerà sempre come per la mia generazione suonava la parola "nazista". Ma per una parte della generazione che cresce assistendo allo spettacolo sadico di Kristi Noemi alla prigione di Tecoluca, la violenza sterminatrice degli israeliani sarà un esempio da seguire per prevalere nella lotta per la sopravvivenza.
